

MICHELE GIRARDI

Drammaturgia musicale, a.a. 2005-2006

## Programma d'esame

### Parte istituzionale (comune a entrambi i moduli)

Si richiede la conoscenza delle opere (e dei rispettivi generi) tra il 1750 e il 1926. La preparazione potrà essere utilmente condotta sui seguenti testi:

CARL DAHLHAUS, *La musica dell'Ottocento*, Scandicci (Firenze), La Nuova Italia, 1990 (in particolare tutte le sezioni dedicate al teatro musicale); per l'inquadramento generale si tengano presenti i volumi 8 (RENATO DI BENEDETTO, *Romanticismo e scuole nazionali*, Torino, EDT, 1991) e 9 (FABRIZIO DELLA SETA, *Italia e Francia nell'Ottocento*, Torino, EDT, 1993) della *Storia della musica*, a cura della Società italiana di musicologia.

Indicazioni bibliografiche più ampie, con la relativa collocazione dei volumi (fonti e letteratura secondaria) presso la Biblioteca della Facoltà di Musicologia sono reperibili nella pagina principale del corso: <http://spfm.unipv.it/girardi/C2005-2006.htm>; ulteriori materiali si possono trovare all'indirizzo: <http://spfm.unipv.it/girardi/DmatAB6.htm>; gli argomenti svolti a lezione si leggono nella sezione apposita: <http://spfm.unipv.it/girardi/DmorrariAB6.htm>.

### Modulo A. Arrigo Boito, librettista e compositore.

Il modulo è stato dedicato a uno tra i personaggi di maggior spicco della cultura e dell'arte italiana della seconda metà dell'Ottocento. Si è valutata la produzione di Boito librettista al servizio, in particolare, di Verdi (dal rifacimento del *Simon Boccanegra* a *Otello* e *Falstaff*), oltre che come compositore e librettista di un'opera di repertorio (*Mefistofele*).

Lo studente dovrà dimostrare all'esame di possedere almeno le nozioni basilari di metrica, indispensabili per affrontare consapevolmente anche il modulo B (si veda, al riguardo, la bibliografia della parte istituzionale fornita per i moduli C e D di Storia della poesia per musica, o, in alternativa: PIETRO G. BELTRAMI, *La metrica italiana*, Bologna, Il Mulino, 1991, di cui si consulti comunque il *Glossario metrico*, pp. 337-371). A questo proposito si legga anche:

PAOLO FABBRI, *Istituti metrici e formali*, in *Storia dell'opera italiana*, a cura di Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestelli, VI: *Teorie e tecniche, immagini e fantasmi*, Torino, EDT, 1988, pp. 163-233 (e specificamente *L'asimmetria come programma*, pp. 219-230).

Nel colloquio il candidato dovrà dar prova di conoscere il primo libretto del *Mefistofele*:

MEFISTOFELE / *Opera / in un prologo e cinque atti / di Arrigo Boito. / DA RAPPRESENTARSI AL R. TEATRO ALLA SCALA ( CARNEVALE-QUARESIMA 1868 / Milano / Tito di Gio. Ricordi, s.d. [1868] (reperibile online all'indirizzo: <http://www.digitami.it/digitami/opera.do;jsessionid=CACE585123B352BF75983908A8D99766?operaId=22&visual=img&paginaN=1>),*

oltre a quello della versione corrente (qualsiasi ristampa, purché prodotta dopo la ripresa veneziana dell'opera nel 1876); dovrà conoscere inoltre la partitura d'orchestra:

ARRIGO BOITO, *Mefistofele*, Milano, Ricordi, s.d. [1918],

oppure la riduzione per canto e pianoforte:

ARRIGO BOITO, *Mefistofele*, opera in un prologo, quattro atti e un epilogo, riduzione per canto e pianoforte di Michele Saladino; a cura di Mario Parenti (1962), Milano, Ricordi, 1984.

Dovrà poi approfondire la conoscenza dell'autore e della sua opera leggendo:

*Arrigo Boito musicista e letterato*, a cura di Giampiero Tintori, Milano, Nuove edizioni, 1986 (le due sezioni biografiche, e gli articoli di Giorgio Cusatelli, Francesco Gallia, Michele Girardi e Sergio Martinotti),

e i seguenti saggi critici:

ADRIANA GUARNIERI, *Scapigliatura e musica: il primo «Mefistofele»*, MERCEDES VIALE FERRERO, *Boito inventore di immagini sceniche*, e HAROLD S. POWERS, *Boito rimatore per musica in Arrigo Boito*, atti del convegno nel centocinquantesimo della nascita, a cura di Giovanni Morelli, Firenze, Olschki, 1994, pp. 213-232, 275-296, e 355-394 («Linea Veneta, 11»).

La discussione su Boito librettista per Verdi presuppone la conoscenza dei libretti di *Simone Boccanegra* (versione 1881), *Otello* (1887) e *Falstaff* (1893) e la lettura delle lettere più significative pubblicate nel *Carteggio Verdi-Boito*, a cura di Mario Medici e Marcello Conati, 2 voll., Parma, Istituto di studi verdiani, 1978. Per un riscontro critico si consiglia: JULIAN BUDDEN, *Le opere di Verdi*, Torino, EDT/Musica, 1985-1988, vol. III, *Da «Don Carlos» a «Falstaff»*.

Chi volesse sostenere l'esame, ma non avesse frequentato, alle letture precedenti aggiungerà:

WILLIAM ASHBROOK, *Boito and the 1868 Mefistofele Libretto as a Reform Text*, in *Reading Opera*, a cura di Arthur Groos e Roger Parker, Princeton, Princeton University Press, 1988, pp. 268-287; WOLFGANG OSTHOFF, *Il sonetto nel «Falstaff» di Verdi*, e GUIDO SALVETTI, *La Scapigliatura milanese e il teatro d'opera*, in *Il melodramma italiano dell'Ottocento*, a cura di Giorgio Pestelli, Torino, Einaudi, 1977, pp. 157-186 e 567-604.

## Modulo B. Due librettisti ideali per un compositore incontentabile: Giuseppe Giacosa e Luigi Illica collaboratori di Giacomo Puccini.

Il modulo è stato dedicato a tre libretti esemplari per altrettanti capolavori del teatro musicale: *La bohème*, *Tosca* e *Madama Butterfly*. Si sono verificate, in particolare, le proposte metriche e drammatiche che i due scrittori offrono al compositore, e le soluzioni adottate, tali da configurare delle drammaturgie sofisticate, dai tratti estremamente peculiari e al di fuori dalle temperie veriste, tendenza di gran moda nel *fin de siècle* italiano e europeo.

Nel colloquio il candidato dovrà dar prova di conoscere i libretti delle tre opere (per *Madama Butterfly* s'impieghino edizioni *post 1906*), e le rispettive partiture d'orchestra nelle versioni correnti. Approfondirà poi la conoscenza dei problemi drammaturgici leggendo:

GUIDO PADUANO, «Come è difficile essere felici». *Amore e amori nel teatro di Puccini*, Pisa, ETS, 2004, capp. III, pp.75-88, IV, pp. 89-108, V, pp. 109-126.

Oppure, in alternativa (o in aggiunta):

MICHELE GIRARDI, *La poetica realtà della «Bohème»*, in *La bohème* di Puccini, Parma, Teatro regio, 2004, pp. 65-108 (versione italiana aggiornata di «*La bohème*»: *The Poetic Reality*, cap. IV di ID., *Puccini. His International Art*, Chicago, The University of Chicago Press, 2002<sup>2</sup>, pp. 99-143); e i capp. V, pp. 149-196, e VI, pp. 197-257 da ID., *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000<sup>2</sup>.

Studierà, inoltre, il saggio di LUCA ZOPPELLI, *Modi narrativi scapigliati nella drammaturgia della «Bohème»*, «Studi pucciniani» 1, 1998, pp. 57-65.

La discussione sulle strategie drammaturgiche, in relazione alla genesi delle opere, dovrà tener conto dei documenti su schizzi e abbozzi librettistici disponibili sulle versioni nella pagina dei materiali del corso (<http://spfm.unipv.it/girardi/dmmatab6.htm>), e commentati a lezione (<http://spfm.unipv.it/girardi/DMorariAB6.htm>).

Chi volesse sostenere l'esame, ma non avesse frequentato, dovrà aggiungere la conoscenza dei seguenti saggi:

ARTHUR GROOS, *Tra realismo e nostalgia. Il libretto della «Bohème»*, in «*La bohème*» di Giacomo Puccini. *Cento anni. 1 febbraio 1896-1996*, Torino, Teatro Regio, 1996, pp. 41-59; GUIDO SANTATO, «*Tosca*» da Sardou a Puccini, in *Omaggio a Gianfranco Folena*, Padova, Editoriale Programma, 1993, II, pp. 1863-1888; ARTHUR GROOS, *Il luogotenente F. B. Pinkerton: problemi nella genesi e nella rappresentazione della «Madama Butterfly»*, in *Puccini*, a cura di Virgilio Bernardoni, Bologna, Il Mulino, 1996, pp. 183-202.

(24 gennaio 2006)